

per un proprio suo ambasciatore le haveva proposto. S. A. dunque mi rispuose benignamente et hieri sera mi mandò a mostrar la lettera che scriveva al Moscovito, della quale penserò mandare copia con questa a V. S. Ill^{ma}, se mi farà possibile.¹⁹⁾

Così speditomi da quel ragionamento, andai a dare il breve di visita alla sig^{ra} arciduchessa, alla quale doppo la salutatione et doppo l'avisò della rosa portata, la quale era molto da lei desiderata, diedi a nome di S. Stà quei ricordi che si continevano nella instruttione di V. S. Ill^{ma}.²⁰⁾ Di che tutto havendo con molto sensate parole et humiltà ringratiato S. Stà, mostrò di non esser per mancare mai nel sostenere et accrescere il suo marito nel pio desiderio di propagare la religione catolica. Essa poi col sig. arciduca si risolse di ricevere dimani mattina, ch'è domenica, la rosa pubblicamente per fare maggiore honore a questo dono di S. Stà et anco per schivare la suspicione che gli heretici potrebbero havere, perché dandosi in capella segretamente, non fusse questo qualche lega o trama che si ordisse contra loro. Così, coll'aiuto divino, dimani mattina il sig. nuncio, secondo il tenore del breve,²¹⁾ dirà la messa et io presenterò la rosa a S. A., la quale havendo di già procurato di intendere che cosa mi dovrebbe donare. Il sig. nuncio, il quale sapeva il nostro istituto et quanto disconvenga in queste parti pigliare per simili cose alcuno presente, rispuose che niente si haveva a dare, sì come da me si confermò quanto al mio particolare et a quel della Compagnia. Et così spero che V. S. Ill^{ma}, aggiungendo questa all'altre molte gratie, le quali mi ha sempre fatto, penserà di dire una parola a S. Stà, accioché alcuni di cotesti signori camerieri non restassero offesi se non havessero quel che talhora da principi si suole dare per queste tai cose. Et tengo per certo che se essi vedessero qui lo stato dalle cose, preporrebbero ad ogni utile il santo honore di Dio et l'edificatione di questi miseri paesi.

Or perché restavano la cosa del seminario di Gratz et l'introduzione della sustentatione di alcuni poveri, però havendo io qui resa la lettera di V. S. Ill^{ma} al nostro p. provinciale,²²⁾ il quale humilis-

¹⁹⁾ *Possevino erhielt ein an Iwan IV. gerichtetes Empfehlungsschreiben Erzherzog Karls (Pierling, La Russie et le Saint-Siège II, S. 42). Vgl. Nr. 86.*

²⁰⁾ *Siehe Nr. 75, S. 206.*

²¹⁾ *Nr. 75, Anm. 5. Possevino erwähnt die feierliche Überreichung auch in seiner Missio Moscovitica (Pierling, Missio Moscovitica, S. 5).*

²²⁾ *Schreiben nicht vorhanden. Kardinal Gallio war kurz vorher Protektor der päpstlichen Kollegien in Österreich geworden, befaßte sich nun mehr mit ihnen und wünschte auf dem laufenden gehalten zu werden (Rom Generalarchiv der Jesuiten, Germania 121 II, f. 415^r).*